



### Giovanni Centazzo - biografia

Nato a Maniago (PN) l'11 aprile del 1942. Vive e opera a Cordenons (PN) in Via del Cristo, 13 - cell. 333 2895295. La sua attività pittorica è di primo piano nell'attuale panorama artistico nazionale ed è considerato, dalla critica più qualificata, tra gli artisti veneti che nel corso del secolo hanno maggior rilievo nel rinnovamento del concetto e dell'esecuzione del paesaggio. Nel 1974 espone, su invito, alla XIV<sup>a</sup> Biennale d'Arte Figurativa di Imola, dedicata a 50 maestri italiani. Nel 1977 espone a Reggio Calabria, su invito, al Museo Nazionale della Magna Grecia alla "1<sup>a</sup> Biennale Mediterranea d'Arte Contemporanea". Espone, su invito, con i maestri delle Tre Venezie alla "IV<sup>a</sup> Biennale Triveneta delle Arti" alla Villa Simes Contarini di Piazzola sul Brenta (PD). Viene invitato con i maestri friulani nel municipio di Venzone alla 1<sup>a</sup> Mostra Regionale di Pittura e Grafica Contemporanea; l'invito si ripete nel 1985, 1986, 1987 e 1988. Espone, su invito dell'Azienda di Soggiorno di Jesolo Lido e del Comune, alla rassegna di pittura «Paesaggisti Friulani» al Kursaal. **Nel 1992 vince a Treviso il 1° premio e la «Grolla d'Oro» al XXVII premio internazionale, di pittura e scultura.** Nel 1994 su invito della Direzione del Museo, espone con una personale al "National Museum of Fine Arts" della Valletta a Malta, mostra compresa nelle manifestazioni ufficiali dello Stato di Malta. Riceve per meriti artistici, una targa della Provincia di Venezia. Nel 1998, invitato dal Comune di Majano, celebra con il patrocinio della Provincia di Udine, il 30° della attività artistica con una mostra e una monografia presentate dal poeta friulano Domenico Zannier. Nel 1999 viene invitato dal critico d'Arte Paolo Rizzi ad esporre all'Arte Fiera di Padova nella sezione speciale da lui curata e intitolata: «Il Paesaggio nella pittura Veneta del '900». **Nel 2002 gli viene assegnato per meriti artistici il sigillo della Provincia di Pordenone.** È invitato dal Comune di Caltanissetta ad allestire una personale nel Palazzo del Carmine; il critico d'Arte Ferdinando Anselmetti lo inserisce nel volume "Quelli che cantano" della casa editrice Marsilio di Venezia e lo invita con i nuovi maestri italiani alle mostre delle Gallerie Cassiopea e Cà d'Oro di Roma. Nel 2004 il critico d'Arte Giancarlo Romiti lo invita con otto artisti Nazionali al Premio ANUSC'ARTE di Castel S. Pietro Terme (BO) dove vince il 1° premio e la medaglia d'oro. La sua documentazione artistica si trova presso l'Archivio Storico della Biennale di Venezia e della Quadriennale di Roma, una sua biografia e bibliografia completa si trova presso la Biblioteca Statale Isontina di Gorizia. Sue opere figurano in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero. Nel corso dei suoi quarant'anni di pittura ha tenuto 120 personali a tema e a carattere culturale, delle quali cinque a Cividale del Friuli. Nel 2009 nel castello di Rive d'Arcano gli viene assegnato il premio "Merit Furlan". Nel 2012 espone, su invito, con una personale nel Palazzo del Consiglio Regionale a Trieste. Nel 2012 è stato invitato dal Comune di Treviso ad esporre con una personale nel Palazzo Scotti.



Laguna all'orizzonte

Siamo lieti di invitare la S.V.  
Sabato 6 Settembre 2014  
alle ore 17.30  
presso il Museo dell'Arte Fabbriile  
e delle Coltellerie Co.Ri.Ca.Ma.  
per l'inaugurazione della mostra

## "Orizzonti infiniti"

del pittore friulano  
Giovanni Centazzo

La prolusione critica sarà tenuta  
dal critico d'arte  
Prof. Roberto Iacovissi

### Cataloghi in mostra

Il Sindaco di Maniago  
Andrea Carli

L'Assessore alla Cultura  
Anna Olivetto

La mostra rimarrà aperta  
dal 6 al 21 settembre 2014  
con i seguenti orari:  
da lunedì a domenica  
9.30 - 12.30 e 15.30 e 18.30  
martedì e mercoledì pomeriggio chiuso

e-mail  
centazzo.giovanni@libero.it  
coricama@maniago.it  
info 0427 709063



CITTÀ DI MANIAGO  
CITTÀ DELLE COLTELLERIE  
ASSESSORATO ALLA CULTURA



## "Orizzonti infiniti"



Museo dell'Arte Fabbriile e delle Coltellerie, sede della mostra

## Giovanni Centazzo

OPERE DI PITTURA



Tramonto

## ORIZZONTI INFINITI

Leopardi, il poeta di Recanati, tanto caro aveva, e sopra ogni cosa, quell'ermo colle e quella siepe, "che dell'ultimo orizzonte il guardo esclude". Ma anche lui cercava, "sedendo e mirando interminati spazi, al di là di quella, e sovrumani silenzi", l'infinito, l'altrove, quel mare dove dolce si presentava il naufragare del poeta.

Poesia dell'infinito esistenziale, la sua, emblematica testimonianza di una filosofia - necessaria - di vita. Non sembri pertanto troppo azzardato accostare il poeta di Recanati al pittore di Cordenons, a Giovanni Centazzo, che ha fatto dell'oltre e dell'altrove la risonanza esistenziale, ed artistica, della sua filosofia pittorica.

Tutte le sue opere abbracciano l'infinito, ma sembrano protendersi all'oltre, ad una natura che non ha confini, e che nell'amplesso tra terra, mare e cielo sembra creare nuovi spazi, nuovi scenari da disvelare; che raccontano che oltre quella impercettibile linea che segna una morganica separazione (separazione che in realtà non esiste, che è un miraggio, come lo è la fata Morgana), esistono scenari che neppure puoi immaginare, mondi ignorati e da scoprire.

Come a dire che quella natura raccontata nei suoi quadri di fantastiche cromie, di aggettivanti pennellate rese quasi in filigrana, di quelle variazioni di turchino che hanno riflessi da stordire, non sono che una piccola parte di Gaia, la terra-natura che ci è donata, che esistono ancora tesori da scoprire; è come un invito a guardare oltre l'orizzonte, a pene-

trarne l'infinito, a non fermarsi alla stordente bellezza dell'immagine, ma a stupirsi dell'oltre dei magredi del Meduna che paiono non aver mai fine; delle lagune dorate e bronzee accecate dal sole, dai campi fioriti che fan da scenario a monti maestosi. Così, l'opera pittorica di Centazzo si fa carico dell'esperienza della continua ricerca della verità, dell'oltre e dell'altrove, perchè il pittore, novello Ulisse, non si accontenta del "qui" e dell'"ora". E magari, come il cantore di Recanati, anche lui annegherà il suo pensiero nell'immensità dei suoi orizzonti, per permettere allo spettatore di naufragare, dolcemente, "in questo mare".

*Roberto Iacovissi*



Casoni sulla laguna



Luci e riflessi sul lago della Burida



Gattici sui Magredi